



LOHENGRIN  
Da «Manuale Wagneriano» di G. Petrucci

## CENTENARIO WAGNERIANO

---

XXVIII  
BOPHILEX

---

*Associazione  
Filatelica  
Numismatica  
Bolognese*



BOLOGNA, 17-18-19 DICEMBRE 1983  
SALONI PALAZZI PODESTÀ E RE ENZO

## RICCARDO WAGNER A BOLOGNA

Una lettera del direttore dell'Albergo Europa di Venezia informa che il Maestro Riccardo Wagner, che occupava la camera n. 31, è partito il 26 Settembre 1876 diretto a Napoli: la nostra città fu quindi intravvista in quel giorno, senza fermarsi, dal Grande di Lipsia, nel suo sesto viaggio in Italia.

Certo il nome di Bologna doveva essergli familiare da quando, il 1° Novembre 1871, nel nostro Teatro Comunale fu per la prima volta in Italia data una sua opera, Lohengrin, sotto la direzione di Angelo Mariani, cui era stato prodigo di consigli circa l'esecuzione.

Sull'onda del clamoroso successo ottenuto da questo capolavoro (18 repliche, ad una delle quali, il 19 Novembre, aveva assistito anche il Verdi), il 31 Maggio 1872 il Consiglio Comunale concesse all'«Illustre Maestro Riccardo Wagner» la cittadinanza onoraria di Bologna, che fu comunicata solo nell'Agosto: da Bayreuth giunse una lunga, prolissa lettera (che è conservata nell'archivio del Teatro Comunale), piena di ringraziamenti ed elogi per il pubblico bolognese, con la manifesta intenzione di visitare la città nel 1874.

Ma solo nel 1876, di ritorno da Sorrento e dopo una sosta a Firenze, il 4 Dicembre, Wagner con la moglie Cosima giunse a Bologna, prendendo alloggio all'Hotel Brun.

La cronaca di queste ore bolognesi è abbastanza nutrita di avvenimenti significativi. Anzitutto la presenza del Maestro nel Teatro Comunale, alla rappresentazione del suo «Rienzi», diretto da Mancinelli. Wagner fu accolto dagli applausi della folla, ai quali rispose alla fine dell'ouverture applaudendo in direzione dell'orchestra, poi in un intervallo volle abbracciare il Mancinelli e ringraziare tutti per l'esemplare esecuzione.

Il giorno dopo la Commissione Teatrale gli offrì un pranzo d'addio all'albergo d'Italia, dopo il quale Wagner si mise al piano e suonò l'ouverture del Tannhäuser e il preludio del Tristano: di quest'ultimo, ignoto fino ad allora, il Dall'Olio, che era presente, riferisce l'«indicibile impressione» che fece quella musica sull'uditorio. Col saluto del sindaco Tacconi e quello delle coriste bolognesi all'«immortale Riccardo Wagner», si chiuse la giornata bolognese del Maestro.

Ricorderò ancora che il nostro Teatro Comunale tenne a battesimo ben cinque opere di Wagner, in prima italiana. Oltre al Lohengrin (1871), di cui si è già detto, il Tannhäuser (1872), Il Vascello Fantasma (1877), Il Tristano (1888) e il Parsifal (1914).

Dott. GYP